

Commenti infuriati di cittadini e politici dopo la serata di presentazione dell'inceneritore ai cittadini di Gavassa

# “L'assemblea sul Tmb? Un varietà con vallette”

## Pdl: “Delrio ha chiamato esperti per mascherare le lacune della Giunta”

**ALICE FERRETTI**

L'ASSEMBLEA sull'inceneritore ha scatenato un putiferio.

Non solo a Gavassa, sede scelta dal Sindaco per informare i cittadini del futuro Tmb in quanto direttamente interessati: gli echi della protesta sono arrivati anche in città. Diversi i commenti infuriati che sono pervenuti da esponenti reggiani: tema comune tra la destra e la sinistra è l'incapacità di Delrio e della sua Giunta di dare risposte agli arrabbiatissimi cittadini.

«Il Sindaco nell'incontro ha sparato cifre sui rifiuti che smentiscono quanto detto dall'Assessore Ferrari sul modello Vedelago - ha esordito il consigliere comunale di Reggio a 5 stelle **Matteo Olivieri**. - La furia dei cittadini di Gavassa trova una clamorosa conferma in quanto previsto dalla Legge Regionale 20/2000, la legge urbanistica che ha introdotto le Aree produttive ecologicamente attrezzate. Sono aree industriali come quella di Gavassa che devono avere alti standard ambientali: energia, acque, e anche rifiuti. La legge prevede che la progettazione di queste aree tenga conto della massima dotazione ecologica: il Tmb e il Centro Riciclo modello Vedelago, da noi proposto, sarebbero stati perfettamente inseriti nella nuova area di Gavassa».

Prosegue Olivieri: «L'hanno buttata sugli spiccioli, per risparmiare due soldi hanno collocato l'impianto in un'area agricola, che costa meno. Adesso fanno economie sulle briciole, quando potevano anche averle gratis! Ci dica come ha fatto i conti, il Sindaco medico, o chi per lui, dove togliendo un costo e aggiungendo un entrata, invece di fare



Il pubblico a Gavassa

un affare si paga il doppio».

Gli fa eco **Nadia Borghi**, presidente del comitato Reggio Emilia cittadini di Santa Croce, che attacca: «Adesso Delrio deve fare i conti con chi aveva ingenuamente creduto a false promesse, convinti che il porta a porta avrebbe portato al riciclo di tutti i rifiuti, senza rendersi conto che sposando questa tesi si aumentava la percentuale di indifferenziato, scusa valida per doversi obbligatoriamente dotare di un inceneritore, e non solo, ma anche di un separatore di rifiuti (tale è il TM senza B, perchè questo è in realtà l'impianto che viene costruito a Gavassa). Questa è una mossa che Delrio dovrà giocarsi bene: se il PD ha perso

11 punti alle scorse elezioni, una fetta di colpa è anche del “rusco”».

**Cristian Immovilli**, neoconsigliere comunale del Pdl, ha partecipato all'assemblea di martedì: «Il sindaco non è stato in grado di dare risposta a tutte le domande dei cittadini. Sembrava quasi di assistere a un varietà in cui il presentatore ha al suo fianco una valletta: non discuto dell'autorevolezza dell'architetto **Andreas Kipar**, ma l'impressione che ha dato il sindaco è quella di aver chiamato un esperto estero per mascherare il fatto che la Giunta abbia lacune sull'argomento».

Riguardo all'inceneritore Immovilli conclude: «Prima di



Angelo Alessandri



Cristian Immovilli

commentare questo progetto noi del Pdl attendiamo di avere sotto gli occhi documenti concreti: per ora non esprimiamo giudizi».

Il deputato leghista **Angelo Alessandri** sottolinea «le incongruenze di questa decisione. Noi puntavamo all'esempio di Treviso, che è amministrata dalla Lega secondo le tre parole “spinta”, “puntuale” e “premiante”, che prevedeva sistemi di trattamento e una filiera corta. Tutte cose che da noi non si sono mai volute fare: al suo posto è stata creata una sperimentazione del porta a porta organizzata apposta per farla fallire».